

Milano, 13 giugno 2018
Prot. n. 2219/18
Circolare n.180 /18

Ai Sindaci dei Comuni lombardi

Al dr. Antonio Decaro
Presidente Anci

Ai Parlamentari
eletti in Lombardia

Agli Organi di Anci Lombardia

Oggetto: Considerazioni in merito alle posizioni vacanti dei segretari comunali della Lombardia

Carissimi,

da molti colleghi giunge l'allarme relativo all'impossibilità di coprire le sedi vacanti dei segretari comunali che rimane una figura importante e fondamentale a supporto dei Sindaci per la quotidiana attività amministrativa soprattutto alla luce delle continue interpretazioni normative che implicano scelte e responsabilità gravose con implicazioni importanti non solo per il bene comune dei cittadini ma anche per la tutela e la salvaguardia del ruolo del Sindaco stesso.

ANCI Lombardia sta cercando in tutti i modi, e presso le sedi competenti, strumenti che possano rafforzare l'autonomia dell'ente Comune e la responsabilità dei suoi amministratori, ovviamente nel rispetto della trasparenza e porterà avanti ancor di più con il prossimo Governo e il nuovo Parlamento queste istanze.

La situazione ad oggi rimane però critica: il corso-concorso nazionale ha avuto il via libera dalla Funzione Pubblica lo scorso 24 aprile ed è in attesa del prescritto visto di registrazione da parte della Corte dei Conti; ad oggi, quindi, non è stato ancora pubblicato il bando per i nuovi segretari utili alla copertura dei posti disponibili e le sedi che rimangono ancora vacanti in Lombardia sono ben 317.

Per superare queste criticità ANCI Lombardia negli ultimi mesi e anni ha diffuso alcune proposte per il superamento di tali problemi legati ai posti vacanti dei segretari comunali della Lombardia; ultimo in ordine di tempo l'emendamento alla legge di Bilancio 2018 cui si proponeva un meccanismo di apertura ai dipendenti di ruolo degli enti locali in categoria D3 che avessero svolto per almeno 5 anni le funzioni di vicesegretario ed avessero il diploma di laurea previsto per l'accesso al "corso-concorso" dei segretari comunali e provinciali, al fine di poter essere iscritti, a certe condizioni numeriche, nella fascia iniziale dell'albo dei segretari comunali e provinciali nella regione di appartenenza.

La prospettiva era quella di far fronte, principalmente, alle segreterie dei comuni fino a 3.000 abitanti dove la titolarità delle stesse è assegnata ai segretari comunali appartenenti alla fascia iniziale (fascia "C") e che necessiterebbe di un intervento immediato, cosa che non garantirebbe il corso-concorso, i cui tempi di espletamento sarebbero più lunghi.

Un'altra proposta avanzata da ANCI Lombardia durante la discussione sui decreti attuativi della legge Madia 124/15 relativamente alla riforma della dirigenza con l'avvio del dirigente apicale in sostituzione

del segretario comunale, chiedeva la possibilità di scelta del dirigente apicale anche ai sensi dell'art. 110 del TUEL e non solo da un albo nazionale anche facendo riferimento alle categorie D3 già in servizio presso i Comuni e con esperienza di vicesegretario.

Tali proposte, pur nella loro forza estremamente derogatoria rispetto all'impianto normativo esistente, erano dettate dall'esigenza di dare risposte quanto più tempestive ed immediate possibili e, comunque, non devono essere considerate uniche ed esclusive. Una generale ridefinizione in termini di flessibilità, dell'esercizio delle gestioni associate, ivi compreso le forme convenzionate delle funzioni di segretario comunale quale fulcro di tali processi aggregativi andrebbe nella giusta direzione del perseguimento, in termini di efficacia ed efficienza, degli obiettivi stabiliti da ogni Amministrazione locale.

Del resto è dall'introduzione del TUEL e delle leggi Bassanini che, oltre alla distinzione tra indirizzo politico e gestione, si è affermato il diritto-dovere degli amministratori locali di realizzare il programma politico scelto dai cittadini con le elezioni. La macchina amministrativa deve, quindi, essere orientata alla realizzazione degli obiettivi indicati dall'Amministrazione comunale nella piena rispondenza ai principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza. Insomma, va definitivamente superata l'idea di un mero e fine a sé stesso adempimento formale della norma che porta all'immobilismo e non sempre assicura la effettiva e concreta prevenzione di fenomeni corruttivi e ciò prescindendo da chi concretamente è chiamato a svolgere tali funzioni.

Per questi motivi ci sembra doveroso sollecitare un intervento presso tutte le sedi ed i tavoli di confronto istituzionali in cui ANCI è presente perché si dia impulso a soluzioni che risolvano le precitate esigenze sollecitando una forte accelerazione sui tempi del concorso da indire per i nuovi segretari comunali ed una rivisitazione, in termini di flessibilità e rimediazione, dell'istituto della convenzione specie con riferimento ai comuni più piccoli e della fascia/fasce di ingresso in servizio dei neo-assunti segretari comunali. Su queste direttrici deve muoversi il dialogo con il nuovo Governo anche per assicurare e garantire, finalmente, con costi sostenibili per i Comuni, la professionalità necessaria dei segretari comunali in Lombardia.

Virginio Brivio
Presidente ANCI Lombardia

